

Associazione **G**rafologi **P**rofessionisti

Professione

Grafologia

online

MAGGIO 2023

NOVITÀ

EVENTI

ARTICOLI

A.G.P.

www.grafologiprofessionisti.it

INDICE

Parola del Presidente	pag.3
di Roberto Travaglini	
Calendario eventi	pag.4
I resoconti dei convegni territoriali e nazionali A.G.P. 2022	pag.6
A.G.P. nel MISE	pag.27
di Salvatore Caccamo	
Notizie dalla segreteria	pag.39

Care/i socie/i,

passato il duro periodo pandemico – che molte “vittime” sembra aver mietuto nei tanti ambienti culturali e scientifici, oltre che lavorativi –, si può senz’altro affermare che lo slancio vitale del mondo grafologico non sia così appesantito dall’attuale situazione post-pandemica, almeno per ciò che concerne la nostra associazione, la quale si mostra molto viva su diversi fronti (formativo, culturale, scientifico, associativo), pur se coscienti della presenza di un oggettivo stato di precarietà di questo mondo a causa del massiccio avvento delle nuove tecnologie digitali che sempre più stanno sostituendo la tradizionale scrittura a mano alla quanto mai utilizzata scrittura digitale. Questo avviene sempre più anche in contesti ufficiali, come banche e uffici postali, in cui le tavolette grafometriche fanno da padrone sul vecchio uso della firma con carta e penna, contesti verso cui è particolarmente attento e grafologicamente impegnato, con i dovuti aggiornamenti formativi, il mondo peritale.

Le tante iniziative svolte dall’A.G.P. in questi ultimi periodi hanno fatto registrare un ottimale stato di interesse verso le problematiche grafologiche e verso il sempre più pregnante bisogno, più che attuale, di ripensare al discorso grafologico in ordine a una possibile rivoluzione di questa disciplina, tutta da ri-orientare verso nuovi orizzonti grazie ai quali dare rinnovato senso e rinnovata vitalità teorico-operativa alla studio peculiare della scrittura prodotta dalla mano dell’uomo: un senso che vada anche nella direzione di un suo proficuo e massiccio riutilizzo – a fianco della comunicazione digitale –, consapevoli di quanto l’esercizio grafico-scrittoria alimenti un auspicato benessere psicofisico di cui apparati di certe dimensioni neuroscientifiche da tempo hanno dato fondata testimonianza sperimentale.

Roberto Travaglini

CALENDARIO EVENTI

EVENTI A.G.P. - 2023

A.G.P. SICILIA

Sabato 8 luglio 2023

LA GRAFOLOGIA E LE SUE PROFESSIONI NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA:
TRA MODERNITÀ LIQUIDA E TRADIZIONE

EVENTO DAL VIVO A MODICA (RG) E ONLINE

6 CREDITI A.G.P.

SONO STATI RICHIESTI I CREDITI AGI

Relatori:

Elisa Arcidiacono, Salvatore Caccamo, Maria Valentina D'Anna, Gloria Donnini, Pietro Pastena, Angela Rustico, Anna Spinelli, Roberto Travaglini.

EVENTI ACCREDITATI A.G.P. - 2023

A.G.I.F.

27 maggio 2023

4 CREDITI

SEMINARIO ONLINE

LA GRAFOLOGIA E IL METODO
SAINT-MORAND: I TIPI PLANETARI

ClgME

10 giugno 2023

8 CREDITI

ROMA

4° SEMINARIO IL TESTAMENTO:
*Aspetti tecnici, psicologici, neurologici,
psichiatrici e grafopatologici*

CE.S.GRAF.

17 giugno 2023

6 CREDITI

SEMINARIO ONLINE

SEMINARIO GRAFOLOGICO/PERITALE:
*IL TRATTO COME ESPRESSIONE AUTENTICA
DEL NOSTRO ESSERE E IL VALORE DEL
TRATTO AI FINI IDENTIFICATIVI*

AGAS

25 giugno 2023

6 CREDITI

SEMINARIO ONLINE

SCRIVERE A MANO VERSUS CHATGPT:
UOMO O MACCHINA?
Risvolti pedagogici, grafologici e peritali

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. PIEMONTE

svoltosi online il 30 gennaio 2022

RITMI FISIOLÓGICI, POSTURA, VOCE ED ESPRESSIONE GRAFICA

Riflessioni e indicazioni tecnico-operative per grafologi, educatori del gesto grafico, counselor, consulenti aziendali, insegnanti ed esperti nelle varie aree educative

a cura di Silvana Bevilacqua

L'impostazione del seminario, rivolto prioritariamente al rieducatore del gesto grafico e all'ambito scolastico, si è ispirata a una visione olistica e transdisciplinare.

L'avvio è stato dato dal Presidente, il prof. Roberto Travaglini, che con il suo intervento "Unità mente e corpo" ha fornito il fil rouge per lo sviluppo dei temi della giornata. Ha posto in evidenza le implicazioni degli interventi educativi sulla formazione dei bambini e dei ragazzi e, conseguentemente, sulla maturazione ed evoluzione della scrittura o sulle eventuali criticità.

Gli interventi del dottor Liprandi, della docente Roggero, e quello più propriamente operativo della docente Ranalli, si sono focalizzati sulla postura; i collegamenti all'indagine su suono, ritmo e voce sono invece stati pensati nell'ottica di favorire l'espressione spontanea e creativa del bambino, di agevolarlo nel superare eventuali difficoltà e stimolarlo nell'estrinsecazione delle sue potenzialità, compito prioritario di chi si confronta col disagio in ambito scolastico. L'educazione alla percezione dei suoni, del ritmo e della musica fornisce stimoli allo sviluppo dell'immaginario del singolo soggetto. Il prof. Traversa, che da anni opera con successo in questa direzione, ha ribadito la necessità di sintonizzarsi, tramite l'ascolto e l'empatia, ai ritmi fisiologici e di apprendimento del bambino.

La prof.ssa Conficoni, partendo da una ricerca clinica, in collaborazione con la dott.ssa Paola Cadonici, ha posto in relazione le tipologie vocali con la scrittura e ha presentato campioni grafici, analizzati con gli indici e le combinazioni del sistema segnico morettiano.

Nel corso dell'intervento seminariale sono stati proposti spunti di riflessione e indicazioni operative. Per favorire una maggiore comprensione delle tematiche trattate (oltre alle brevi relazioni riassuntive e alle slide dei vari interventi dei relatori) è stato inviato del materiale integrativo sul tema, nonché l'indicazione bibliografica di alcuni testi attinenti agli argomenti sviluppati nella giornata.

Il seminario è stato frequentato da una sessantina di partecipanti.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. SICILIA

svoltosi a Palermo e online il 26 febbraio 2022

Le modificazioni della scrittura nei bambini e negli adulti: tra artificio e naturalezza

a cura di Salvatore Caccamo

Il 26 febbraio 2022 si è svolto, presso la sede JobOffice di Palermo, il seminario A.G.P. Sicilia (in collaborazione con ArigrafMediterraneo) dal titolo "Le modificazioni della scrittura nei bambini e negli adulti - Tra artificio e naturalezza".

L'evento ha riscosso un grande successo sia per la qualità dei contenuti sia per la quantità di soci che hanno partecipato in entrambe le modalità offerte (presenza e on-line).

La giornata formativa ha visto avvicinarsi colleghi grafologi specializzati nei diversi settori, a partire dal presidente di A.G.P., dott. Roberto Travaglini, che ha illustrato un interessantissimo caso di evoluzione grafica sulle scritture di bambini al centro di vicende di cronaca nera; la dott.ssa Maria Valentina D'Anna, che grazie alla sua stretta vicinanza con gli alunni delle scuole primarie ha messo in evidenza l'evoluzione della scrittura dei bambini in tempi di digitalizzazione; la dott.ssa Francesca Attaguile che, con grande abilità, ha messo a confronto le scritture del passato e del presente di un trio di amiche e ha evidenziato come quelle scritture siano passate dall'incertezza del tracciato prodotto in età infantile alla personalizzazione dell'età adulta, passando da una momentanea destrutturazione della stessa durante periodi intermedi segnati da eventi particolari.

Nel pomeriggio, largo spazio è stato dato alla grafologia giudiziaria grazie all'intervento a due voci dell'avv. Salvatore Caccamo e della dott.ssa Laura Bruno, che hanno dato risalto all'intento dissimulativo del soggetto scrivente (sia in generale sia nella fase di acquisizione di saggio grafico su carta e su tablet), approfondendo anche l'emergente tema delle firme su tavolette grafometriche; a seguire, l'intervento della dott.ssa Aurora Prestianni sulle scritture impulsive ed espressive e sulla loro analisi in perizia. Interessante è stato, poi, il contributo del dott. Pietro Pastena, il quale ha sapientemente dimostrato come la postura sia determinante nella produzione grafica e come la scrittura di uno stesso soggetto si modifichi in base alla posizione assunta (seduto, in piedi, a letto, ecc.).

Infine, l'intervento della collega Giuseppina Favara che, insieme all'avvocato Caccamo, ha seguito il caso di una contesa familiare nell'ambito di una causa per la determinazione della falsità o autografia di un testamento, che ha messo in risalto come la scrittura di alcuni componenti della famiglia (fratelli, sorelle, figli, nipoti) presenti delle caratteristiche comuni che potrebbero trarre in inganno l'osservatore poco attento.

Il seminario si è concluso con il dibattito finale e con la promessa di rivedersi a breve.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. LOMBARDIA

svoltosi online il 26 marzo 2022

VITE STRAORDINARIE DI PERSONAGGI RARI

a cura di Evi Crotti e Alberto Magni

Nel corso del convegno, relatori di varie estrazioni hanno trattato argomenti diversi concernenti vita, opere e personalità di alcune figure che, in modi assolutamente diversi, hanno segnato la storia, come Morihei Ueshiba, Franco Battiato, Davide Maria Turoldo, Georges Ivanovič Gurdjieff, san Francesco d'Assisi, Piergiorgio Frassati, Florence Scovel Shinn, Lorenzo Lotto e Giorgio Bonati.

Svariati gli argomenti trattati: dalla storia contemporanea alle arti marziali, dalla religione alla scienza, dalla musica alla letteratura, si sono toccate alcune delle più significative espressioni dell'Umano. In questo modo, si è potuto dimostrare come lo studio della personalità attraverso l'analisi della scrittura occupi ancora un posto significativo nel settore delle discipline grafologiche.

Resoconto del CONVEGNO NAZIONALE A.G.P.

svoltosi a Bologna e online il 7 e 8 maggio 2022

LA SCRITTURA A FRONTE DI CAMBIAMENTI CULTURALI:

aspetti grafologici, pedagogici e peritali

a cura di Alessandra Panarello

Anche quest'anno, nelle giornate del 7 e 8 maggio 2022, nella suggestiva cornice del complesso del Convento Patriarcale di San Domenico, sito nell'omonima piazza bolognese, ha avuto luogo l'appuntamento annuale con il Convegno Nazionale di Studi organizzato e promosso dall'A.G.P. (Associazione Grafologi Professionisti) sul tema: "La scrittura a fronte di cambiamenti culturali: aspetti grafologici, pedagogici e peritali".

L'evento si è svolto in modalità mista, consentendo a relatori e uditori di partecipare anche a mezzo videocollegamento e webinar.

Molteplici gli interventi che, attraverso tematiche eterogenee, hanno proposto riflessioni sul profondo cambiamento socioculturale che stiamo vivendo, di cui la scrittura rimane protagonista nonché sentinella di evoluzione/involuzione.

Le relazioni hanno presentato uno spaccato contemporaneo sulle nuove competenze professionali richieste; sulle evoluzioni del linguaggio verbale e scritto; sulle contaminazioni della scrittura; sulle nuove forme di simbolismo; sulle nuove sfide che si pongono in ambito peritale, sia dal punto di vista normativo sia tecnico-scientifico; nonché sulle potenzialità della scrittura in diversi ambiti applicativi.

Verrà qui di seguito riproposta una sintesi degli argomenti trattati, seguendo l'ordine di intervento dei numerosi relatori che si sono susseguiti nelle due giornate di studio.

Elena Manetti, consulente grafologa, presidente emerita Arigraf Nazionale (Associazione Ricerca Grafologica), direttrice responsabile della rivista scientifica *Stilus*, percorsi di comunicazione scritta; con la relazione *"Immagine collettiva e ideale del Bambino negli anni Cinquanta e nell'attualità: scrittura e pubblicità"* ha presentato, con sensibilità e ironia, l'evoluzione dell'immagine e del ruolo del bambino all'interno della famiglia attraverso i cambiamenti che hanno caratterizzato il messaggio pubblicitario, che costituisce specchio della realtà e, al contempo, mezzo di condizionamento della stessa. I messaggi pubblicitari degli anni '50 rappresentavano il ruolo funzionale della famiglia, e dei genitori in particolare, che andava di pari passo con l'importanza dell'acquisizione delle regole, anche per il corretto apprendimento della scrittura. Progressivamente, la nuova centralità acquisita dal bambino all'interno della famiglia moderna e la tendenza a considerare il bambino quasi come un adulto sono andate di pari passo con l'involuzione della scrittura nonché con la difficoltà dell'apprendimento e della motricità. L'intervento è stato corredato dalla presentazione di diverse scritture di bambini.

Alessandra Panarello, avvocatessa, grafologa, perito grafico, esperta in firme grafometriche, docente corsi CE.S.GRAF., autrice per Agenda Digitale; con la relazione *"Il lockdown protratto: lettere dal carcere"* e attraverso l'analisi grafologica delle lettere manoscritte dei detenuti di diverse etnie, tutti internati in penitenziari italiani, ha raccontato le problematiche della reclusione, inasprite durante le misure restrittive del lockdown per l'emergenza epidemiologica. L'analisi trasversale di scritture redatte in momenti diversi ha evidenziato, come comune denominatore, il processo erosivo svolto dall'isolamento in cella, stante l'impossibilità di ricevere visite e vivere i momenti di aggregazione, e, allo stesso tempo, l'appiglio emotivo offerto dalla possibilità di effettuare, previa specifica autorizzazione, videochiamate con i familiari.

Monica Calderaro, criminologa, perito grafico, docente e responsabile didattico presso il Corso di Grafologia Forense e Aspetti Clinico-Valutativi all'Università La Sapienza di Roma; con la relazione *"L'evoluzione storico-culturale dell'espressività linguistica (L'influenza della globalizzazione)"* ha illustrato, attraverso molteplici esempi tratti anche dal linguaggio giornalistico, l'attuale tendenza all'automatismo linguistico e alla modalità gruppale di

comunicazione che, come effetto della globalizzazione, penalizza l'espressività personale fino a creare una sorta di "e-italiano" ovvero una mescolanza di espressioni nate e diffuse soprattutto nella realtà in rete per rispondere all'esigenza dell'immediatezza espressiva. Tale fenomeno comporta: la perdita dell'attitudine a descrizioni narrative con articolato logico; la sostituzione della scrittura manuale con l'adozione di simboli; l'automatizzazione e la spersonalizzazione della scrittura, con conseguente perdita di identità anche dal punto di vista sociologico; nonché l'affermazione della tendenza all'adesione al gruppo su larga scala.

Benedetto Vertecchi, professore emerito di pedagogia sperimentale presso l'Università Roma Tre; con la relazione *"Cambia la scrittura? Cambiano i simboli?"* ha proposto una profonda riflessione sull'attuale tendenza all'instabilità del segno. Tutto è rapidamente mutevole poiché legato al dato contingente e non proiettato sul lungo periodo, e anche il lessico viene modificato con neologismi che durano nel breve periodo. L'assenza di un sistema di segni condiviso come punto fermo incide anche sulla stabilità del messaggio, che tende a essere immediato ma senza futura memoria. Tale fenomeno riguarda anche le modalità di apprendimento del bambino che, sebbene sottoposto costantemente a una grande quantità di stimoli, perde l'attitudine alla conservazione della memoria e alla strutturazione del pensiero; di conseguenza, anche la scrittura perde il suo dato espressivo poiché questo, per essere tale, richiede la ripetizione di segni come collegamento tra pensiero e abilità, fenomeno dimostrato dal deperimento dei segni grafici e dalla difficoltà della costruzione formale che caratterizza le scritture contemporanee. Parafrasando un'espressione significativa utilizzata dal Professor Vertecchi, si potrebbe dire che "tale perdita di struttura fa correre il rischio di ergere la sciatteria a categoria dello spirito".

Cinzia Angelini, professoressa associata di pedagogia sperimentale presso l'Università Roma Tre; con la relazione *"Scrivendo s'impara?"* ha presentato il progetto "Scrivimi ancora", svolto in collaborazione con alcune classi della scuola primaria nell'ambito di un'attività di ricerca condotta sulla scrittura manuale tramite l'osservazione degli elaborati manoscritti prodotti quotidianamente dagli studenti, invitati, di volta in volta, alla stesura di un testo libero a partire sempre da impulsi tematici semplici. La ricerca è ancora in corso e, pertanto, ne sono state presentate soltanto le modalità operative e gli obiettivi.

Roberto Travaglini, pedagogista, professore associato di pedagogia generale e sociale all'Università di Urbino Carlo Bo (dove è direttore del Master di I livello in Pedagogia e educazione della scrittura a mano e del disegno infantile), perito grafico, presidente A.G.P.; con la relazione *"La creatività della scrittura oggi"* è partito dall'illustrare il concetto di creatività come elemento di osmosi tra soggetto e società, per poi porre un interrogativo inerente al ruolo e alla funzione della scrittura per l'espressione della creatività nella società contemporanea. Dopo l'illustrazione dei concetti di creatività espressiva e creatività adattiva, sono stati evidenziati

i segni grafici attraverso i quali la scrittura manuale corsiva può essere estrinsecazione di creatività: sia esplicita, ovvero in senso propriamente narrativo, sia implicita, come strumento di adattamento. La relazione ha posto un punto interrogativo nevralgico: quale sorte avrà la scrittura manuale come espressione creativa se verrà sopraffatta dalla digitalizzazione?

Evi Crotti, pedagoga, esperta grafologa e giornalista, presidente A.G.C. Accademia Grafologica Crotti di Milano; con la relazione *“I cosiddetti sani in una società malata”* ha ulteriormente confermato l’apporto prezioso che può dare la grafologia come mezzo e ausilio per la conoscenza della persona, riportando anche numerose testimonianze di illustri nomi della medicina e della psichiatria che hanno creduto nel fondamento scientifico della grafologia dando spazio a preziose collaborazioni. Durante la relazione sono stati offerti svariati spunti di riflessione attraverso l’analisi grafologica di scritture di soggetti noti alla cronaca, autori di efferati delitti, dimostrando come i segni grafologici possano mettere in guardia ed evidenziando come il corretto controllo delle emozioni possa essere alla base di situazioni razionalmente inspiegabili nei soggetti cosiddetti “sani”, essendo il concetto di salute psicofisica condizionato dalla società nella quale il soggetto vive e dalla sua capacità di adattamento.

Gloria Donnini, insegnante di scuola dell’infanzia, tutor di Tirocinio presso il Corso di Laurea in Scienze dell’educazione all’Università degli Studi di Urbino Carlo Bo; con la relazione *“La comunicazione e i suoi stili linguistici cambiano seguendo l’evoluzione delle abitudini socio-culturali”* ha presentato una carrellata dei nuovi stili linguistici che si stanno diffondendo e che trasformano radicalmente la scrittura (non solo manuale ma anche digitale) ricorrendo a espedienti (nella costruzione delle parole e delle espressioni) che hanno portato alla creazione di neologismi dalla connotazione simbolica. Sono stati presentati esempi di scrittura fonologica, scrittura consonantica, grafie tronche, acronimi, sostituzioni di parti di parola con allungamenti di lettere o l’uso moltiplicato della punteggiatura, la sostituzione delle parole e la formazione di frasi con l’uso di pittogrammi e ideografie. A proposito della valenza espressiva di alcuni simboli universali, come ad es. il cuore, la relazione si è poi conclusa con un toccante cenno ai simboli emozionali e affettivi presenti nei disegni dei bambini ucraini fuggiti dagli orrori del conflitto in corso.

Katia Blasi, responsabile sede CE.S.GRAF. Puglia, docente corsi CE.S.GRAF, pedagoga, educatrice del gesto grafico, esperta in grafologia dell’età evolutiva, grafologa giudiziaria; con la relazione *“Disgrafia: passato e presente a confronto”* ha affrontato la sempre più attuale tematica della disgrafia, segnalando la rilevanza di una modalità di approccio che tenga in considerazione la neuroplasticità del cervello, permettendo di compensare un disturbo dell’apprendimento grazie a un allenamento efficace che faciliti l’acquisizione delle competenze. Quindi, anche per affrontare le problematiche relative alla disgrafia sarebbe

necessario utilizzare strumenti pedagogici per stimolare l'attivazione dei processi.

Daniela Serrati, membro della S.F.D.G. Société Française de Grafologie, presidente e docente Arigraf Milano, vicedirettore della rivista scientifica *Stilus*, percorsi di comunicazione scritta, presidente di Atelier Esse; con la relazione *"I giovani attuali e il lavoro: nuova creatività, nuove competenze"* ha presentato le "soft skills" ovvero l'insieme delle caratteristiche personali, diverse dalle competenze specifiche acquisite, richieste dal mondo professionale attuale a seguito della modifica delle strutture organizzative e delle modalità operative: flessibilità mentale; creatività; aggiornamento; capacità di adattamento; capacità relazionale; capacità di ascolto; capacità di lavorare in gruppo; leadership. Attraverso l'analisi grafologica di diverse tipologie di scritture, sono state messe in evidenza le otto soft skills citate.

Vincenzo Tarantino, dirigente medico a.r., grafologo, criminologo, docente a.c. Scuola di Grafologia Seraphicum della Facoltà Teologica "S. Bonaventura", docente al Master di Scienze Forensi all'Università La Sapienza di Roma; con la relazione *"Il testamento di pazienti affetti da malattie neuro-degenerative"*, prendendo le mosse dalla scrittura come insieme della componente cognitiva, motoria e sensoriale, ha ribadito le basi neurali della scrittura, evidenziando, soprattutto nell'applicazione peritale, la necessità di poter individuare la compatibilità tra prodotto grafico e patologia con l'ausilio delle neuroscienze. Nei casi che riguardano accertamenti peritali sui testamenti, è necessario, in alcuni frangenti, ricorrere anche all'ausilio della grafopatologia, al fine di adeguare il concetto di spontaneità grafica alle circostanze del caso, tenendo in considerazione l'interferenza di processi patologici e le modalità di interazione delle terapie farmacologiche.

Vincenzo Mastronardi, psichiatra presso l'Università La Sapienza di Roma, criminologo clinico, perito grafico, presidente dell'Accademia Internazionale di Psicografologia e Grafologia Forense, docente di Sociologia del Crimine e Teoria della Devianza e Criminogenesi all'Università degli Studi Internazionali di Roma; con la relazione *"Le originali note giurisprudenziali a ratifica dell'evoluzione del pensiero grafologico"*, riproponendo l'emblematico caso Dreyfus ha illustrato le insidie della carenza metodologica nelle perizie, evidenziando la necessità di rintracciare le peculiarità espressive individuali, che non possono essere rintracciate solo applicando le 11 coordinate indicate dal protocollo ENFSI.

Antonello Gustapane, magistrato presso la Procura della Repubblica di Bologna; con la relazione *"Analisi peritale delle scritture nel tempo"* ha evidenziato la rilevanza del "segno scrittorio" nel diritto penale. Basti considerare che lo scritto può essere elemento costitutivo del reato, ovvero mezzo per commettere reato (es.: diffamazione, minaccia, calunnia); lo scritto può essere circostanza aggravante del reato (es.: scritto anonimo); lo scritto può divenire prova del reato, per esempio quando è fondamentale per l'identificazione dell'autore del reato o elemento costitutivo del reato. È stato quindi ribadito il ruolo della perizia nel processo penale

come mezzo di sapere specialistico per contribuire a superare il concetto di opinabilità. A tal fine, è stata sottolineata la necessità del rispetto della metodologia che applichi adeguati criteri comparativi e che illustri con chiarezza le attività espletate e la gradualità del giudizio finale. È stata poi presentata una rassegna giurisprudenziale sull'obbligo motivazionale del Giudice in merito all'adesione alle conclusioni di un parere tecnico, piuttosto che a quello di segno opposto, ribadendo che la perizia grafica ha valore indiziario e che la prova dell'autenticità può essere raggiunta anche con altri mezzi e sulla base di altri elementi nella formazione del libero convincimento del Giudice.

Alberto Bravo, presidente dell'Istituto Superiore di Grafologia di Roma, già professore universitario a contratto di Grafologia peritale; con la relazione *"Analisi peritale delle scritture nel tempo"* ha affrontato il tema della difficoltà nell'identificazione dell'autore della scrittura per effetto della variabilità grafica personale e per la sussistenza di similarità casuali. Dopo aver riepilogato l'evoluzione dei metodi (da quello calligrafico a quello grafologico), ha affrontato il tema dell'importanza dello studio del movimento scrittorio, rilevante per l'identificazione della mano scrivente in quanto le peculiarità espressive del movimento permangono inalterate anche nelle variazioni naturali.

Lorella Lorenzoni, perito grafico, docente CE.S.GRAF, responsabile area grafologica giudiziaria CE.S.GRAF, esperta in firme grafometriche, autrice per Agenda Digitale; con la relazione *"Anonimamente: nuove tipologie di anonimo"* ha dimostrato come i cambiamenti culturali abbiano modificato anche la produzione dell'anonimografia, sia per quanto riguarda i mezzi sia per le modalità espressive. È stata presentata un'ampia casistica sulle nuove modalità di anonimografia al tempo dei social, che mette in luce una serie di effetti: rapidità della diffusione del messaggio/offesa; possibili autori non più individuabili solo nella stretta sfera di pertinenza del soggetto leso, come avveniva prima della diffusione della rete, ma definibili quali "odiatori" di rete ovvero i cosiddetti *"haters"*; si impone, inoltre, la necessità di adottare nuovi criteri di osservazione per rintracciare indizi di analogia, confrontando lo stile espressivo adottato in rete con eventuali tracce cartacee.

Alberto Magni, medico chirurgo, psicoterapeuta, perito grafico e grafopatologo, direttore didattico del Corso di Perizia grafotecnica dell'Accademia Grafologica Crotti di Milano; con la relazione *"La dissimulazione culturale: età, scolarità e inganno"* ha introdotto il tema della dissimulazione grafica, con una digressione sulla differenza semantica tra bugia, inganno e dissimulazione, specificando la matrice di tali comportamenti, la descrizione del loro manifestarsi nonché delle motivazioni e delle conseguenze, sia nell'età infantile sia negli adulti. Ha quindi passato in rassegna i segni grafologici della bugia e dell'inganno e le tecniche di dissimulazione, terminando la relazione con una simpatica digressione su un falsario d'autore

noto con lo pseudonimo di PAICAP.

Andrea Faiello, patrocinante in Cassazione, grafologo giudiziario, presidente Associazione Post Scriptum; e **Francesco Faiello**, avvocato civilista, grafologo giudiziario, Associazione Post Scriptum; con la relazione *“Grafologia e spontaneità: l'epoca dei social e la tendenza a non lasciare più traccia di se stessi”* hanno presentato un excursus storico sull'evoluzione della manoscrittura, sui vari tipi di alfabeto e stili, soffermandosi sui canoni applicativi che ne hanno determinato la trasformazione, passando attraverso la nascita della calligrafia, fino alla diffusione dello stampatello come stile largamente utilizzato, per finire alle applicazioni digitali, anche sostitutive della scrittura manuale. Hanno chiuso la relazione ponendo dubbi sullo spazio per l'applicazione grafologica, in considerazione della tendenza a non lasciare più traccia di noi attraverso la manoscrittura.

Gianni Eugenio Viola, perito grafologo-giudiziario, CTU Tribunale di Roma, Presidente del Collegio dei Probiviri dell'A.G.P.; con la relazione *“Importanza delle osservazioni extragrafologiche nelle perizie a base grafologica: alcuni esempi di sviluppi recenti”* ha evidenziato l'importanza dell'osservazione extragrafica nelle perizie, nonché l'importanza del ruolo investigativo del consulente, soprattutto in ambito penale e nelle indagini difensive di parte. Prendendo spunto da alcune dispute sulla paternità di opere d'arte di prestigio, ha rilevato la decisività della raccolta anche degli elementi extragrafici per giungere alla verità.

Marisa Aloia, psicologa, grafologa forense, perito grafico, Gruppo scienze Medico Legali UNISI Digital Forensic Department, presidente Scuola superiore di perizie; è intervenuta con la relazione *“Naturale e spontanea non sempre sono indice di veridicità”*.

Giuseppe Giordano, perito grafico, presidente Istituto di Grafologia forense; con la relazione *“Cambiamenti culturali e interpretazione del simbolismo della scrittura”*, partendo dal simbolismo di Pulver per arrivare alle teorie di Paolo Bruni, ribadisce la valenza della scrittura come simbolo “insieme significante e significato”, riprendendo l'importanza della simbologia nell'alternanza dell'angolo e della curva (rilevante anche in perizia), la quale può essere compiutamente osservata nelle scritture spontanee, ove si possono meglio apprezzare le correlazioni tra la pressione, i legamenti e i gesti fuggitivi.

Giuseppe Marano, docente AGIF, grafologo forense ed esperto di firme grafometriche; e **Antonio Pallotti**, docente di Informatica Medica presso Università San Raffaele di Roma; con la relazione *“Modelli grafologici supportati da intelligenza artificiale per lo studio della malattia di Parkinson”* hanno presentato una ricerca relativa all'applicazione dell'intelligenza artificiale e dello studio della scrittura per rilevare le dinamiche comportamentali e motorie strumentali all'osservazione del Parkinson, funzionale per individuare la terapia applicabile.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. PUGLIA

svoltosi online il 12 giugno 2022

GRAFOLOGIA A SCUOLA:

per un dialogo inclusivo e benessere sociale

a cura di Katia Blasi

Il seminario tenutosi domenica 12 giugno 2022 sulla piattaforma Zoom ha trattato il tema dell'inclusione non solo scolastica ma anche sociale in rapporto all'evoluzione dei tempi e di quanto le nuove tecnologie incidano, ai giorni nostri, su tale processo. Da un punto di vista pedagogico, il dibattito sul concetto di inclusione è iniziato negli anni Novanta, quando si è intrapresa una differenziazione da un approccio didattico basato prevalentemente sull'integrazione. Per includere occorre saper ascoltare, attivando un ascolto attivo basato sul quello empatico e sulla comprensione del segno grafico.

Il prof. **Roberto Travaglini**, presidente A.G.P. (Associazione Grafologi Professionisti), ha introdotto i lavori presentando il seminario e la tematica della *"Espressione della gestualità grafica tra le competenze non cognitive a scuola"*. Il professore ha messo in rilievo quanto siano importanti le attività finalizzate allo sviluppo delle competenze non cognitive nei percorsi delle scuole di ogni ordine e grado, in quanto incrementano le *"life skills"*, ovvero quelle abilità che portano a comportamenti positivi e di adattamento, che rendono l'individuo capace di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni.

In continuità con l'espressione della gestualità grafica si è posto l'intervento della dott.ssa **Katia Blasi**, che ha parlato di *"Inclusione: Saper ascoltare l'altro attraverso il segno grafico"*. Nel suo intervento è stato messo in evidenza il concetto di inclusione partendo dall'approccio biopsicosociale «che obbliga a considerare la globalità e la complessità del funzionamento delle persone [...]» (Ianes, Cramerotti, 2013), dove per "funzionamento" si intende uno stato di benessere fisico, psichico e sociale e non soltanto un'assenza di malattia e infermità. Per poter includere occorre partire dall'ascolto, il quale deve essere un ascolto attivo e non solo diagnostico, tenendo presente che la scuola deve diventare il luogo dell'ascoltare e non solo del fare; come diceva JANUSZ KORCZAK: «È faticoso ascoltare i bambini. Perché bisogna mettersi al loro livello, innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti. Alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli». L'ascolto deve dunque essere educativo, ovvero seguire il principio dello "ascoltare per accogliere". Per saper ascoltare occorre riappropriarsi della "Pedagogia della Lentezza", la quale evidenzia come occorra "perdere tempo" per parlare insieme e nel rispetto di tutti: si deve perdere tempo per darsi tempo, ossia per scoprire e apprezzare le

piccole cose, quelle che magari diamo per scontate ma che in realtà non lo sono, soprattutto per i nostri bambini, che vivono ogni esperienza con la gioia dello stupore. Anche la grafologia, attraverso l'ascolto del tratto grafico (che si esprime nel segno, in forma di scarabocchio/disegno/scrittura quali manifestazioni della vita interiore), permette di evidenziare eventuali capacità e potenzialità e/o indici di disagio nell'alunno. Grazie a questi elementi, l'insegnante può elaborare degli interventi maggiormente personalizzati e finalizzati alla crescita armonica del bambino.

Dal prof. **Francesco Pira** è stata esaminata la tematica *"Nuove Tecnologie e inclusione"*. Il professore ha messo in evidenza come, nell'era della comunicazione digitale, le famiglie siano diventate più fragili a causa del cambiamento delle relazioni familiari nell'era della *"generazione multitasking"*: un sintomo evidente è l'isolamento di genitori che non riescono a dialogare e poco conoscono dei propri figli, in un contesto di indebolimento relazionale che comunque è generale e non circoscritto alle figure genitoriali. Le relazioni *"social"*, per esempio, diventano catalizzatrici di violenza, veri e propri modelli di consumo trasmessi secondo questa nuova logica dello *"influencer system"*; influenzano i comportamenti dei ragazzi e, in particolare, delle ragazze, che si trovano schiacciate tra due dimensioni: quella di un'indipendenza e autodeterminazione formale e quella di dinamiche ancora fortemente maschiliste e misogine. Ci troviamo di fronte alla necessità di affermazione di un *"Io Performativo"*. La dipendenza dai social e dal gruppo dei pari genera poi un'ulteriore conseguenza: sui social tendiamo ad assumere modelli di identità predeterminati pur ritenendo di esprimere la nostra individualità, attuando una sorta di mimetizzazione con la quale cerchiamo di assomigliare a questi ambienti online; così facendo, rinunciamo a noi stessi.

Il prof. **Michele Corriero** ha parlato dell'importanza del *"Fare spazio per includere: consapevolezza dell'altro come risorsa sociale"*, ovvero ha dimostrato che la cura educativa si ammanta di leggerezza e di libertà quando, nella consapevolezza del limite, evita di voler risolvere tutto, di poter sistemare le cose a proprio modo, ma si dispone piuttosto con delicatezza e rispetto. Il contatto con l'altro deve saper equilibrare scossoni e carezze, accompagnamenti solidi e sequele, dove i requisiti fondamentali sono la vicinanza all'umanità dell'altro e il rispetto della fragilità altrui.

La prof.ssa **Simona Esposito** ha trattato il tema del *"Valore della diversità nella scuola di oggi: percorsi grafologici di integrazione e di inclusione"*. Ha messo in evidenza le tappe dell'inclusione attraverso un excursus della normativa dal 1971 ai giorni nostri, dove la didattica inclusiva mette in evidenza il valore della diversità come occasione di crescita. La scuola ha il compito di pianificare una metodologia didattica inclusiva, dove l'insegnante di sostegno diventa risorsa preziosissima atta a rispondere alle necessità educative della classe con un allievo con disabilità. La prof.ssa ha infine illustrato i percorsi di inclusione attraverso la narrazione

delle scritture.

Nell'affrontare la tematica della *"Inclusione a scuola"*, la prof.ssa **Maria Grazia Raffaeli** ha fatto emergere come il compito della scuola sia quello di garantire uguali opportunità e diritti a tutti gli individui della società. Il docente di oggi, oltre che di conoscenze, dovrebbe essere dotato di alcune caratteristiche imprescindibili per poter svolgere in modo completo e professionale il proprio ruolo nel contesto scolastico, ovvero deve possedere come principale caratteristica l'empatia, che gli permette di essere un docente inclusivo. Gli alunni che lavorano e interagiscono in un processo dialogico, infatti, hanno un livello di autostima più alto, sono più collaborativi, più rispettosi all'interno del gruppo e nel coinvolgimento degli alunni con B.E.S. (bisogni educativi speciali) e imparano a gestire i conflitti. In questo processo si inserisce una delle metodologie didattiche più utilizzate: la "prassi filosofica" per la quale, nell'arte di educare, teoria e pratica si incontrano e ruotano intorno agli esseri presenti nella relazione educativa. La filosofia è qui intesa come pratica interdisciplinare e non come teoria statica. Le finalità della prassi filosofica sono principalmente il confronto dialogico e l'integrazione del gruppo classe, per un futuro che guarda a una cittadinanza attiva e inclusiva.

In chiusura, la dott.ssa **Iole Sacco** ha approfondito la tematica della *"Inclusione sociale: percorsi di autonomia per persone con disabilità"*, evidenziando come le famiglie abbiano una grande responsabilità per la vita delle persone con disabilità, poiché spesso svolgono un ruolo determinante nel contrastare il rischio di esclusione sociale. L'educazione all'autonomia è infatti strettamente correlata al tema dell'inclusione sociale. Oltre alla capacità di sapersi gestire a livello di bisogni basilari, è importante il raggiungimento della "autonomia sociale", la quale prevede: capacità di intrattenere relazioni con i pari e con gli adulti; riconoscere e muoversi negli spazi circostanti, nonché saper intrattenere relazioni interpersonali; avere, in altri termini, comportamenti adeguati al contesto sociale in cui si vive.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. TOSCANA

svoltosi a Firenze e online il 18 settembre 2022

LA TECNICA PERITALE:

affidabilità, ruoli, competenze e protocollo

a cura di Lorella Lorenzoni

In data 18 settembre 2022, sia in presenza sia da remoto, si è tenuto il Convegno organizzato da A.G.P. Toscana a Firenze (referente Lorella Lorenzoni) sul tema: *“La tecnica peritale: affidabilità, ruoli, competenze e protocollo”*. L'argomento affrontato ha riscosso molto interesse e ha visto la presenza di ben 96 partecipanti.

Dopo i saluti, il Presidente **Roberto Travaglini** ha esposto una relazione sulla *“Educazione deontologica e protocollare del grafologo giudiziario”*. A seguire, il dott. **Raffaele Caselli** ha evidenziato, nel suo dettagliato intervento, come un protocollo che metta ordine nel campo della perizia grafica dovrebbe:

- essere necessariamente condiviso tra le diverse Scuole di grafologia e dalle Associazioni di categoria;
- tener conto di quanto già prodotto in altri contesti senza esserne condizionato;
- dare indicazioni sull'iter formativo del perito grafico che comprenda una solida formazione grafologica ma anche nozioni di fotografia e gestione delle immagini digitali, di psicologia, di linguistica forense, di statistica ecc.;
- fornire uno schema di perizia condiviso tra le diverse scuole;
- dare indicazioni su come esprimere il grado di affidabilità del risultato ottenuto;
- prevedere una revisione periodica perché sia sempre aggiornato.

A seguire, la relazione dell'avv. **Salvatore Giuliano** ha sottolineato come vi sia una polemica aperta rispetto a quanto dichiarato dallo *European Network of Forensic Sciences Institutes*, che ha affermato come «i grafologi non sono idonei a svolgere il ruolo di esperti nei processi in cui occorra verificare la provenienza di un manoscritto».

Il relatore ha sottolineato quindi due necessità: di far chiarezza sui metodi di verifica correntemente praticati e di raggiungere, pur presupponendo un approccio grafologico, un livello di integrazione interdisciplinare idoneo a definire la figura di un moderno esperto in manoscritture.

L'intervento dell'avv. **Bruna Pascali** ha sottolineato come il grafologo giudiziario necessiti di acquisire competenze sempre più specifiche, nonché di aggiornarsi sulle nuove metodiche e tecnologie, e come le linee guida ENFSI siano fondamentali sia per una corretta applicazione della metodologia tecnico/peritale sia per un approccio condiviso alla professione, anche nel confronto con professionisti di diversa provenienza.

Il Protocollo ENFSI delinea infatti dei principi guida cui devono attenersi gli «esaminatori forensi» al fine di ridurre il margine di errore e migliorare la qualità del lavoro peritale, tenendo conto delle procedure riconosciute e validate dalla comunità internazionale. Inoltre, l'applicazione di una metodologia «scientifica» (ACE-v) e la revisione del lavoro rendono maggiormente obiettiva la perizia e consentono un controllo sulla validità del metodo applicato.

Il dott. **Antonio Schirinzi**, dopo un sintetico richiamo al metodo grafologico, ha specificato che il *Best Practice Manual* (BPM) è un documento volto a fornire un quadro di riferimento delle procedure, dei principi di qualità, dei processi di formazione e degli approcci per l'esame forense delle manoscritture, costituendo quindi un insieme di linee guida e non un vero e proprio protocollo. Infine, attraverso un esempio pratico su due firme e un richiamo all'analisi della complessità grafica, si è messo in evidenza come l'approccio *bayesano* al processo valutativo (attraverso la stima del rapporto di verosimiglianza) sia una modalità operativa imprescindibile per accrescere l'accuratezza del giudizio conclusivo, anche attraverso la dovuta considerazione delle ipotesi di lavoro alternative, costituendo ciò un valore aggiunto delle linee guida ENFSI.

La dr.ssa **Evi Crotti** si è inserita nel dibattito mettendo in luce l'importanza dello studio della materia grafologica e sottolineando come la grafologia, in quanto studio della personalità, tuttora non venga accettata nei tribunali, mentre potrebbe dare una mano consistente alla risoluzione di molti casi, purché acquisisca un maggior grado di scientificità e affidabilità. È stato illustrato, infine, un interessante caso pratico.

Il dott. **Alberto Magni** ha proseguito con un intervento che ha rimarcato come una disciplina ancorché umanistica come la grafologia, per essere qualificata come "scientifica", debba fondarsi sul metodo scientifico. Ha specificato, inoltre, quanto siano fondamentali l'obiettività e il senso critico nell'indagine peritale.

A seguire, il prof. **Vincenzo Tarantino** ha messo in evidenza aspetti fondamentali per la consulenza grafopatologica nei contenziosi giudiziari.

L'avv. **Alessandra Panarello** ha sottolineato, nel suo intervento, una problematica operativa riscontrata durante lo svolgimento dell'attività di consulenza in fase stragiudiziale e ha offerto lo spunto per accendere un faro su un aspetto che sta assumendo dimensioni di ampia portata. È stato esposto un caso in cui il Notaio autore della pubblicazione e detentore dell'originale del testamento impedisce l'ispezione strumentale, nonché la semplice visione dell'originale del testamento, in assenza di una specifica autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, adducendo la possibilità di rilasciare solo copie conformi, stante la necessità di garantire la conservazione del documento e di scongiurare qualsivoglia attività che ne possa determinare l'alterazione, facendo riferimento agli articoli 66 e 67 della Legge Notarile.

Il prof. **Alberto Bravo** ha delineato, attraverso l'indagine di numerosi aspetti teorici e tecnici,

la difficoltà nel definire una linea comune.

La d.ssa **Marisa Aloia** ha evidenziato cosa sia cambiato nel tempo in materia di guide e protocolli.

L'avv. **Salvatore Caccamo** ha evidenziato lo stato di grande confusione, certe volte indotto da comunicazioni ambigue, attorno alla possibilità di "certificare" la professione di grafologo tramite organismi appositamente creati. Partendo dalla L. 4/2013 ovvero l'unica legge che indirettamente ha riconosciuto i professionisti (i cosiddetti "senza albo") e le loro associazioni, si è delineato lo scenario possibile per la certificazione del professionista, la quale è implicita allorquando esso faccia parte di una delle associazioni di categoria (A.G.P. - A.G.I.), in linea con i dettami UNI. In alternativa, è previsto un percorso di certificazione proposto da un ente terzo qualificato (organismi di certificazione - O.D.C.). Ad oggi, la figura del grafologo forense non è stata accreditata da ACCREDIA ma, anche quando tale accreditamento sarà operativo (ACCREDIA sta solo oggi valutando gli O.D.C.), la certificazione di qualità rappresenterà sempre e solo una volontaria qualificazione della propria attività (non vincolante).

Infine, il dott. **Vincenzo Mastronardi** ha offerto un altro sguardo sul tema con note di giurisprudenza, attraverso sentenze che hanno riguardato anche il protocollo ENFSI.

Alla fine, si è tenuto un aperto dibattito, nel corso del quale è intervenuto anche l'avv. **Andrea Faiello** illustrando, tramite casi pratici, le varie criticità della professione. Considerato l'interesse per tale argomento, sono previsti ulteriori aggiornamenti in futuro.

RESOCONTO DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE A.G.P.

svoltosi a Bologna e online il 5 e 6 novembre 2022

VALORE ESPRESSIVO, MATERICO E NARRATIVO DELLA SCRITTURA A MANO

a cura di Elena Manetti

Si è svolto a Bologna, nei giorni del 5 e 6 novembre scorsi, il primo Convegno Internazionale sulla Grafologia, con ospiti di prestigio venuti da tutte le parti del mondo. Il convegno è stato tradotto in simultanea in quattro lingue e questo ha permesso la partecipazione attiva del numeroso pubblico che ha dunque ascoltato sia in presenza sia online. Il tema è stato importante e molto articolato: *Valore espressivo, materico e narrativo della scrittura a mano*. In senso antropologico, la cultura è un complesso di manifestazioni della vita materiale, sociale e spirituale di un popolo, in relazione ai vari periodi storici e alle relative condizioni ambientali. Perciò, la cultura, anche attraverso il patrimonio delle cognizioni e delle esperienze acquisite, concorre alla formazione della persona, sia sul piano intellettuale sia per l'acquisizione di un ruolo di competenza in società.

Negli ultimi due anni, sul nostro sistema culturale si è abbattuto lo tsunami del Covid, di cui vediamo gli effetti immediati ma di cui non riusciamo a immaginare gli effetti a lungo termine sui percorsi di vita individuali e collettivi. Si afferma comunque la necessità di ricominciare a progettare, a sperare, studiando i cambiamenti avvenuti e aggiornando le nostre competenze. In questo senso, la scrittura a mano e il linguaggio restano una concreta, fondamentale espressione della società e della sua evoluzione.

Il convegno ha presentato gli aggiornamenti più attuali: sulla pedagogia; sulla didattica e i problemi nell'apprendimento della scrittura; sulla semantica lessicale dei giovani attuali; sulle più diffuse e funzionali immagini sociali; sulle nuove strategie che i giovani devono adottare per poter accedere al mondo del lavoro; sulle nuove tecniche peritali, influenzate dalla società digitale e dalle sue competenze. Sono state anche presentate interessanti ricerche su temi di grande attualità.

Il prof. **Roberto Travaglini** (Italia), pedagogista, professore di Pedagogia all'Università di Urbino Carlo Bo, perito grafico, presidente A.G.P.; ha sottolineato, nella sua relazione dal titolo *"Che fine farà la grafologia: stato dell'arte e ipotesi per il futuro"*, la necessità di non circoscrivere la grafologia a metodi nazionali, bensì di renderla una disciplina internazionale: per favorire un maggior confronto tra tutte le competenze acquisite e un continuo scambio di ricerche; per aggiornare e approfondire la materia e tenerla al passo della nostra evoluzione.

Marie Anne Nauer (Svizzera), grafologa e direttrice dell'Institute for Handwriting Sciences (I.H.S.);

nella sua relazione *"Historia scientiae graphologicae"* ha affrontato il tema della scientificità della materia grafologica, prima attraverso un approccio prettamente umanistico, poi sperimentale, fino ad arrivare a modelli dinamici che uniscono psicologia e grafologia.

Eduardo Acevedo Arreguín (Messico), ingegnere, criminalista, esperto in firma digitale, perito grafico; nella sua relazione *"Valutazione di elementi di confronto, modello grafico individuale e range di variabilità"* ha mostrato un modello matematico che indica la frequenza di corrispondenza di riproducibilità di un tratto o di una firma manoscritta.

Vincenzo Tarantino (Italia), dirigente medico a.r., grafologo, criminologo, docente a.c. Scuola di Grafologia Seraphicum della Facoltà Teologica "S. Bonaventura – Seraphicum", docente al Master di Scienze Forensi dell'Università La Sapienza di Roma; ha approfondito, nella sua relazione *"Le attuali ricerche sulla cinematica della scrittura secondo le moderne neuroscienze"*, l'importanza della scrittura come espressione dell'evoluzione nel processo di invecchiamento; di uno stato fisico o mentale; o come segnale di allarme riguardo l'uso di droga o di farmaci.

Salvator Martínez Canavate (Spagna), perito grafico, vicepresidente Circulo Hispano Francés de Graphologie; nella sua relazione *"Il ruolo del grafologo e del perito grafologo in Spagna"* ha informato sulla situazione ancora molto poco definita, né regolarizzata ufficialmente, di queste figure professionali in Spagna.

Maria Costa Andrés (Spagna), presidente del Circulo Hispano de Grafología; e **Mamen Gracia Fan-toba** (Spagna), segretaria del Circulo Hispano de Grafología, laureata in Giurisprudenza, grafologa certificata dalla Société Française de Graphologie, specialista in grafologia infantile; nella loro relazione *"Scrittura ed emozioni, la porta del sé"* hanno dimostrato la straordinaria interazione tra emozioni e scrittura, e come si manifestino diversi stati emotivi, anche molto diversi tra loro, nel segno grafico.

Brahim Hmich (Marocco), grafologo giudiziario, traduttore giurato presso le giurisdizioni nel Marocco e le Rappresentanze Diplomatiche Italiane; nella toccante e suggestiva relazione *"L'impatto della lingua straniera sull'evoluzione della scrittura araba nei paesi del Maghreb"* ha sottolineato come la lingua e la scrittura magrebina, dapprima considerate quasi sacre in relazione alla cultura e alla religione locale, siano andate sempre più degradando con l'uso del francese, e come le regole burocratiche francesi abbiano standardizzato e spersonalizzato la composizione di documenti e archivi.

Sheila Lowe (Stati Uniti), psicologa C.F.D.E. (Certified Forensic Document Examiner), ex presidente di *American Handwriting Analysis Foundation* (2012-2022); nella sua relazione *"Cursive and Culture: how handwriting reflects the past fifty years"* ha dimostrato come la mancanza di cura nella scrittura a mano e, soprattutto, l'uso sempre più raro del corsivo, che in alcune scuole americane non si insegna neanche più, abbiano danneggiato la creatività e la capacità di individuazione dei giovani.

Il tema viene ripreso da **Elena Manetti** (Italia), consulente grafologa, presidente emerito

Arigraf Nazionale, responsabile della rivista scientifica *Stilus*, percorsi di comunicazione scritta. Nella sua relazione *“Le scritture attuali: aggiornamento in corso”*, Manetti esamina infatti il cambiamento delle generazioni, tra i nati negli anni Novanta e chi invece è venuto al mondo negli ultimi venti anni, notando una generale impersonalizzazione, e l'adeguamento a un modello di gruppo, piuttosto che la ricerca di una propria individuazione. Sono d'altronde le inevitabili conseguenze dei grandi cambiamenti socio-antropologici che hanno influenzato anche il modello ricorrente.

Carmen Vercher González (Spagna), criminologa, perito grafico iscritto al Tribunal Superior de Justicia de Galicia; ha esaminato, nella sua relazione *“Graffiti: tipologías”*, i vari temi dei graffiti, che variano secondo i luoghi e i momenti: a volte più inquietanti e angosciosi, a volte divertenti e spiritosi.

Claudio Garibaldi (Italia), collaboratore progetto *Soft Skills* (Università di Urbino Carlo Bo), grafologo, Certificazione Internazionale Enneagramma (The Enneagram Institute, Professional Soft Skills Evaluator - Abilitazione Centro Universitario Internazionale), esperto in tecniche autobiografiche, ideatore e già coordinatore della *Campagna per il diritto di scrivere a mano*; nella sua relazione *“Grafologia & Character Skills: l'utilizzo dell'analisi grafologica in ambito universitario”* ha esposto una ricerca in collaborazione con l'Università di Urbino sulle più importanti competenze/abilità che sono richieste nel mondo del lavoro, una combinazione tra competenza (quello che una persona sa) e operatività (come una persona agisce). La grafologia riesce a entrare nella profondità della persona e nelle sue complesse dinamiche di motivazione e compensazione.

Marisa Aloia (Italia), psicologa, grafologa forense, perito grafico, Gruppo Scienze Medico Legali (UNISI), Digital Forensic Department, presidente della Scuola superiore di Perizie; nella sua relazione *“Il codice segreto nella scrittura. Dal simbolismo al segno”* ha sottolineato l'importanza dell'interazione tra la psiche e i sistemi biologici, studiati dalla Psiconeuroendocrinoimmunologia. Convergono, all'interno di un unico modello, conoscenze acquisite dall'endocrinologia, dall'immunologia e dalle neuroscienze, che influiscono sul comportamento umano e soprattutto sulla scrittura; molto importante è osservare tale influenza nella scrittura dei bambini.

Jolanta Grebowiec Baffoni (Polonia), grafologa, pedagoga e sociologa, docente e ricercatrice presso l'Istituto di filosofia e sociologia dell'università Pedagogica a Cracovia e presso la Sociale Accademia delle Scienze di Łódź in Polonia; nella sua relazione *“Possibilità di analisi dei primi tratti grafici e del suo impiego nel sostegno pedagogico nello sviluppo del bambino. Prospettive per una collaborazione disciplinare”* ha esposto la storia dello studio degli scarabocchi dei bambini e ha sottolineato l'importanza delle prime opere grafiche del piccolo, che danno una serie di informazioni, al di là dell'apparente caoticità dei movimenti.

Monica Ricciardi (Italia), laureata in Conservazione dei Beni Culturali, grafologa Agif, specializzata in Educazione del Gesto Grafico e perizia grafica; ha concluso il convegno con la relazione *“Il valore manuale, espressivo e formativo del gesto grafico: un progetto di ricerca e sensibilizzazione”* che ha voluto farci riscoprire l'importanza della scrittura manuale per stimolare la creatività anche attraverso aspetti materici che si collegano a corporeità e sensorialità. Un esempio notevole che ha riportato è stato quello di una mostra di artisti contemporanei che hanno affiancato alle loro opere anche la loro scrittura.

Il convegno è stato, a detta di numerosi partecipanti, particolarmente stimolante e innovativo e si è dimostrato occasione per l'avvio di una collaborazione, funzionale e fondata sull'interdisciplinarietà, tra i grafologi e altre professionalità internazionali.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P.

svoltosi a Bologna il 18 dicembre 2022

LA SCRITTURA DI PASOLINI

a cura di Elena Manetti

«Amo la vita ferocemente, disperatamente. E credo che questa ferocia, questa disperazione mi porte-ranno alla fine»

(Pier Paolo Pasolini: da un'intervista a un mensile francese)

Non è facile parlare ancora di Pier Paolo Pasolini, uomo e intellettuale controverso, amato e odiato, ammirato e disprezzato, a cui si possono attribuire aggettivi opposti: scandaloso e innocente, torbido e vizioso e assolutamente puro, quasi mai compreso ma sicuramente scomodo profeta. L'opera e il pensiero di Pasolini sono senza tempo, sempre attuali e originali, e tutta la sua copiosa produzione letteraria, saggistica, teatrale, cinematografica (sempre personale, geniale, a volte sconcertante e non sempre gradevole) è stata comunque un grido di denuncia e di ribellione contro il perbenismo borghese e ipocrita, nonché una posizione eretica in un mondo di allineati. Pasolini, in vita, è stato attaccato su tutti i fronti, ha avuto denunce di tutti i tipi e decine di processi, ma nessuno è riuscito a scalfire la sua forte presenza e il suo indiscutibile carisma. La sua voce, unica, svela senza filtri i compromessi, i tradimenti personali e sociali, genera sconcerto, disagio, e per questo è stato spesso rifiutato e contestato. Pasolini, in effetti, rappresenta “il rifiuto”: di avere qualsiasi connivenza con il potere o con l'atteggiamento sociale formalmente ortodosso; di scendere a patti con le

Istituzioni e con la moralità accettata e condivisa; il rifiuto di accettare (per la propria identità intellettuale, morale e sessuale) una qualsiasi "etichetta", per affermare invece con forza la propria unicità coraggiosa, con tutte le conseguenze dei propri errori e debolezze.

«Il rifiuto - afferma nella sua ultima intervista (F. Colombo, G. C. Ferretti, L'ultima intervista, Ava-gliano, Roma, 2005) - è sempre stato un gesto essenziale. I santi, gli eremiti, ma anche gli intellettuali, i pochi che fanno la storia, sono quelli che hanno detto di no, mica i cortigiani e gli assistenti dei cardinali. Il rifiuto per funzionare deve essere grande, non piccolo, totale, non su questo o quel punto, "assurdo", non di buon senso».

La figura e la personalità straordinariamente creativa (ma anche con un costante desiderio di autodistruzione) di Pier Paolo Pasolini, sono state al centro dello studio e della ricerca del convegno A.G.P. "La scrittura di Pier Paolo Pasolini" del 18 dicembre 2022, a Bologna. I relatori hanno analizzato i vari aspetti della sua produzione letteraria e cinematografica, ma anche i suoi manoscritti, dall'adolescenza fino a pochi giorni prima della terribile morte, la sua attività di docente e le sue travagliate vicissitudini giudiziarie.

Roberto Travaglini (pedagogista, professore di Pedagogia all'Università di Urbino Carlo Bo, perito grafico, presidente A.G.P.) nella sua relazione *"La scrittura di Pasolini: liriche passioni"*, oltre ad esaminarne la grafia, evidenziando la sua costante ricerca di equilibrio, ne ha affermato anche l'importante opera culturale di rieducazione degli animi, con vocazione ribelle.

Salvatore Ritrovato (professore di Letteratura Italiana moderna e contemporanea all'Università di Urbino Carlo Bo e di Scrittura creativa presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino, saggista, critico letterario, poeta) nella sua relazione *"Le scritture di Pasolini"* ha esaminato la produzione del poeta, sottolineando l'importanza delle poesie in dialetto friulano, il cui lessico materno evoca la bellezza e la purezza dell'infanzia.

Elena Manetti (consulente grafologa, presidente emerita Arigraf Nazionale, direttrice responsabile della rivista scientifica "Stilus percorsi di comunicazione scritta") con la sua relazione *"Pier Paolo Pasolini: una biografia per immagini/studio longitudinale attraverso le immagini delle grafie"* ha offerto un'importante esposizione e analisi di grafie di Pasolini, dall'infanzia fino alla sua tragica morte, con l'apporto di testimonianze di chi aveva conosciuto e frequentato il grande Autore.

Enrico Angelo Emili (professore di Didattica e Pedagogia speciale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo) e **Maria Chiara Micheli** (professoressa di Pedagogia Generale e Sociale, delegata del Rettore per la formazione degli insegnanti, presidente della Scuola di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, referente del Corso di Laurea Magistrale in Pedagogia) in una relazione

divisa in due parti, dal titolo *"Pasolini tra i banchi"*, hanno analizzato la figura di Pasolini sia come allievo sempre molto brillante per tutto il corso degli studi, dalla scuola elementare fino alla laurea, sia nella sua breve ma intensa esperienza come professore sempre attento e innovatore, comprensivo delle difficoltà dei suoi allievi e sperimentatore di nuovi metodi didattici.

Originalissima e molto interessante è stata la relazione di **Silvana Sola** (laureata in Pedagogia, docente in Storia dell'illustrazione all'ISIA di Urbino e coordinatrice del Biennio Specialistico in Illustrazione, co-fondatrice della Libreria per Ragazzi Giannino Stoppani a Bologna) che, a partire dal titolo *"Tra storie e figure: raccontare Pasolini ai ragazzi"*, ha esposto le più funzionali tecniche per stimolare la curiosità di bambini e ragazzi nei confronti di una tematica, e ha presentato un libro a fumetti sulla vita e sulla personalità di Pasolini.

Salvatore Caccamo (avvocato, grafologo giudiziario presso il Tribunale di Ragusa, docente di ArigrafMediterraneo, referente A.G.P. Sicilia, vicepresidente A.G.P.) e **Gaia Lombardo** (laureata in Lettere classiche, docente di Latino e Italiano presso la scuola secondaria di secondo grado, specializzata in latino medioevale, grafologa giudiziaria) hanno condotto l'ultima presentazione dal titolo *"Pasolini e le sue contraddizioni: Tra cronaca giudiziaria e prospettive pedagogiche"*. Insieme hanno esposto l'incredibile e lunghissima persecuzione giudiziaria contro Pasolini (33 processi con le accuse più di-sparate, da quelle più ovvie di "offesa al comune senso di pudore" a quelle più sconcertanti di "rapina a mano armata"), dalla quale è uscito sempre assolto. Tali denunce scaturivano dall'atteggiamento trasgressivo, insolito, giudicato troppo individualista, dello scrittore e poeta, vero protagonista della società del tempo.

Il pubblico, numeroso e attento, ha dimostrato gradimento e garantito il successo dell'iniziativa con interazioni, domande e applausi.

L'A.G.P. È ISCRITTA AL MISE!

di Salvatore Caccamo

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il 9/12/2022 ha finalmente iscritto la nostra associazione nell'elenco delle Associazioni che rilasciano l'Attestato di Qualità e di Qualificazione Professionale dei Servizi prestati dai Soci, riconoscendo quindi che l'A.G.P. è in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 14 gennaio 2013, n. 4 (*l'elenco è consultabile nella Sezione II dedicata alle Associazioni professionali che rilasciano l'Attestazione di qualificazione dei servizi professionali, tenuto dal MISE al seguente link: <https://dati.mise.gov.it/index.php/associazioni-professionali?resetfilters=0&clearordering=0&clearfilters=0>*).

L'iscrizione nell'elenco tenuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha una duplice valenza.

La prima consiste nel riconoscimento (seppur implicito) di una "esistenza sul mercato" della disciplina grafologica nel contesto nazionale, disciplina declinata alla ricerca o alla libera professione.

La seconda consiste nel riconoscimento per tutti i soci A.G.P. di una tutela "minima", contribuendo a diffondere con dignità (tramite i canali ministeriali) la serietà della professione che svolgiamo, in particolare nei rapporti con il consumatore, rendendo inoltre l'A.G.P. un'associazione sempre più credibile nei contesti istituzionali.

Infatti, un'associazione iscritta nel suddetto elenco è, a giudizio di un ente pubblico come il Ministero, un'associazione virtuosa che rispetta tutti i requisiti prescritti dalla Legge 4/2013 ed è legittimata al ruolo di garante per l'utenza che usufruisce dei servizi dei suoi associati.

Solo con l'iscrizione in elenco può essere rilasciato l'attestato di qualità e qualificazione professionale che garantisce all'utente non solo che l'associato abbia i requisiti di accesso e faccia aggiornamento professionale, ma anche che nell'erogazione del servizio vengano rispettati gli standard qualitativi stabiliti dall'associazione.

Come specificato nel sito del Ministero, le «Associazioni che rilasciano l'attestato di qualità e di qualificazione professionale dei servizi prestati dai soci sono quelle associazioni che autorizzano i propri iscritti, o quantomeno una loro parte, a utilizzare in tal modo il riferimento all'iscrizione: è evidente che questo comporta una maggiore assunzione di responsabilità da parte dell'associazione stessa».

In questo modo si adempie alla funzione di trasparenza prevista dalla legge, fornendo al

cliente, sia esso consumatore o impresa, servizi professionali e strumenti per orientare la propria scelta.

Di contro, con l'iscrizione nell'elenco, l'A.G.P. dovrà ancor più valorizzare le competenze degli associati e garantire il rispetto delle regole deontologiche per agevolare la scelta e la tutela degli utenti nel riguardo delle regole sulla concorrenza. Ai soci potrà essere rilasciato l'attestato di qualità e di qualificazione professionale dei servizi prestati (legge 4/2013, artt. 4, 7 e 8) e conseguentemente, chi lo vorrà, potrà anche indicare tale "qualifica" negli atti professionali con la dicitura: *"Socio ordinario iscritto all'Associazione Grafologi Professionisti-A.G.P., ente iscritto nell'elenco delle Associazioni Professionali che rilasciano l'Attestato di Qualità dei Servizi e di Qualificazione Professionale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy"*.

È importante chiarire che l'iscrizione nell'elenco non è un requisito per esercitare la professione ma costituisce un importante valore aggiunto, in quanto certifica che l'associazione si è sottoposta a un controllo rigoroso da parte di un ente pubblico e questo potrà fare la differenza sul mercato.

L'attestato in questione non può essere assimilato a una "certificazione di qualità" o a un "accreditamento" o riconoscimento professionale, ma attesta: la regolare iscrizione del professionista all'associazione; i requisiti necessari alla partecipazione all'associazione stessa; gli standard qualitativi e di qualificazione professionale richiesti per l'iscrizione; la formazione e l'aggiornamento continuo; infine, le garanzie fornite dall'associazione all'utenza, tra le quali l'attivazione dello sportello per i consumatori e l'eventuale possesso della polizza assicurativa per la responsabilità professionale, nonché l'eventuale possesso da parte del professionista iscritto di una certificazione rilasciata da un organismo accreditato.

L'A.G.P. procederà a successive comunicazioni ai soci per le modalità operative finalizzate al rilascio dell'attestato di qualità.

NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

- Informiamo che la segreteria A.G.P. rimarrà chiusa per ferie dal 2 all'11 giugno 2023.
- Si informa che l'A.G.P. ha firmato una convenzione per l'assicurazione professionale, riservata ai soci, tramite la stipula della convenzione con Teikos Srl – broker di assicurazioni. Per maggiori informazioni si può consultare la sezione dedicata sul nostro sito o inviare un'e-mail a **info@grafologiprofessionisti.it**
- Per chi fosse interessato, vi ricordiamo che è possibile richiedere l'attivazione di un indirizzo e-mail pec, mandando un'e-mail alla segreteria all'indirizzo: **info@grafologiprofessionisti.it** e indicando i vostri dati comprensivi di codice fiscale.
- Vi preghiamo inoltre di comunicare alla segreteria i cambi di indirizzo, e-mail e numeri telefonici per permettere l'aggiornamento tempestivo del sito.
- I numeri di telefono A.G.P. attivi sono: tel. 051/0092466 e tel. fax 051/220304

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti
sull'associazione e sugli eventi:
www.grafologiprofessionisti.it

 ORGANI STATUARI 2023-2026 **Consiglio Direttivo A.G.P.**

Sonia Bortolotti

Salvatore Caccamo (vice-presidente)

Lorella Lorenzoni

Alberto Magni

Alessandra Panarello

Mariateresa Rimoldi (segretario)

Roberto Travaglini (presidente)

Collegio dei Revisori dei Conti

Daniele Cavallo

Claudia Marra

Adriana Perris

Collegio dei Probiviri

Sandra Casali

Francesco Gaetano Faiello

Eugenio Gianni Viola